



**COMUNE DI COREGLIA ANTELMINELLI  
PROVINCIA DI LUCCA**

**PROPONENTE:  
AZIENDA AGRICOLA INDIVIDUALE DI PERNA LORENZO  
LOCALITÀ QUERCETO 2 COREGLIA ANTELMINELLI**

**VARIANTE URBANISTICA ai sensi dell'Art. 252 ter della LRT 65/2014  
Area in Coreglia Antelminelli Capoluogo  
interna al perimetro del territorio urbanizzato**

**Allegato 1**

**Febbraio 2021**

## **PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS AI SENSI DELL'ART. 22 DELLA LR 10/2010.**

### **AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE**

#### **Contributo**

*La verifica di assoggettabilità a VAS per la Variante Urbanistica al Regolamento Urbanistico per la realizzazione, nel Capoluogo, degli interventi previsti dal piano di sviluppo agricolo presentato dalla ditta Agricola Perna Lorenzo e la variante prevede:*

- *la ristrutturazione dei volumi esistenti, per creare spazi per l'ospitalità agrituristica, in edifici in stato di abbandono, con interventi di addizioni volumetriche relative alla costruzione di servizi igienici e alle pertinenze della produzione agricola, ricoveri attrezzi, magazzini, locali tecnici e ricovero per animali da produzione.*
- *di attrezzare alcune aree per l'ospitalità agrituristica in spazi aperti, in tende o ulteriori mezzi di soggiorno autonomo di facile rimozione.*
- *la realizzazione e cessione di un'area a parcheggio pubblico, di superficie analoga a quello previsto dalla strumentazione urbanistica comunale.*

*Nel documento di verifica di assoggettabilità a VAS sono stati presi a riferimento correttamente gli strumenti della pianificazione di questa Autorità di bacino aventi efficacia per l'area in esame*

*L'Autorità di Bacino ricorda che la variante deve essere coerente con i Piani di questa Autorità di Bacino Distrettuale vigenti sul territorio interessato, illustrati nel documento preliminare, che al momento attuale sono i seguenti:*

- *Piani di bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Serchio:*
  1. *Per la parte relativa alla pericolosità idraulica: Piano di bacino del fiume Serchio, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) — "Variante generale funzionale all'adeguamento del PAI del fiume Serchio al Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale" adottato con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) di questa Autorità n. 14 del 18/11/2019 con relative misure di salvaguardia (mappe di pericolosità e disciplina di piano), denominato PAI Serchio — parte idraulica.*
  2. *Per la parte relativa alla pericolosità geomorfologica e da frana: Piano di Bacino, stralcio Assetto idrogeologico (PA) del bacino del fiume Serchio, approvato con D.C.R. n° 20 del 1/02/2005, come modificato.*
    - *dal "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (PAI) – primo aggiornamento", approvato con DPCM 26/07/2013 (denominato PAI Serchio approvato – parte geomorfologica);*

- dal “Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (P.A.I.) - 2° aggiornamento” adottato con delibera della CIP di questa Autorità n. 15 del 18/11/2019 con relative misure di salvaguardia (denominato PAI Serchio adottato – parte geomorfologica).

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PRGA) del Distretto idrografico del fiume Serchio, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017) ;

- Piano di Gestione delle Acque (PGA) del distretto idrografico del fiume Serchio — Primo aggiornamento, approvato con DPCM 27/10/2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017).

La Variante dovrà acquisire i quadri conoscitivi della pericolosità idraulica e della pericolosità da frana contenuti nei suddetti Piani, salvo la possibilità di condurre approfondimenti da concordare con questo ente.

Rispetto alla variante, per gli aspetti idraulici si rileva che l’area di intervento non ricade in aree a pericolosità da alluvione;

Per gli aspetti geomorfologici si rileva che l’area di intervento ricade in aree a pericolosità da frana P2, P3 e P4, pertanto il Comune deve rispettare i contenuti degli artt. 11, 12, 13 e 14 delle norme succitate del PAI Serchio approvato - parte geomorfologica (testo normativo coordinato).

Infine, si segnala che per l’area in esame il Piano di Gestione delle Acque individua la presenza del corpo idrico superficiale denominato “Torrente Ania”, con stato ecologico “scarso” e chimico “buono”, con l’obiettivo del raggiungimento dello stato “buono” al 2021.

Relativamente ai contenuti del suddetto Piano di Gestione delle Acque, si individua la presenza del corpo idrico superficiale denominato “Torrente Ania”, con stato ecologico “scarso” e chimico “buono”, con l’obiettivo del raggiungimento dello stato “buono” al 2021.

Infine, in relazione al citato PGA, si ricorda che è lo strumento , previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, con il

quale vengono fissati gli obiettivi di non deterioramento e di raggiungimento del buono stato per i corpi idrici, superficiali (stato ecologico e stato chimico) e per i corpi idrici sotterranei (stato quantitativo e stato chimico) e per i corpi idrici sotterranei (stato quantitativo e stato chimico). Rispetto al PGA non è prevista l’espressione di parere dell’Autorità sugli strumenti di pianificazione del territorio, tuttavia i contenuti della variante e gli effetti attesi dovranno risultare coerenti con gli stati di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati. In particolare, si dovrà garantire delle previsioni non determini impatti, negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.

### **Chiarimenti e integrazioni**

La Variante in oggetto acquisisce i quadri conoscitivi della pericolosità idraulica e della pericolosità da frana contenuti nei Piani dell’ Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale, come esposto e dettagliato nell’Elaborato G1: Relazione Geologico – Tecnica , si precisa che l’area di Variante risulta così classificata:

- in parte tra le aree a **pericolosità di frana bassa** e aree di media stabilità e stabili (**P1**), essendo classificata come "**E3** — aree potenzialmente franose per caratteristiche litologiche ”; in tali aree, secondo quanto previsto dall’art. 15 delle norme di P.A.I., l’edificabilità è condizionata ai normali vincoli esistenti sul territorio ed all’esecuzione di indagini geologiche e geotecniche nei casi previsti dalla normativa vigente e/o dallo Strumento Urbanistico;

- in parte tra le aree a **pericolosità di frana media (P2)**, essendo classificata come "E2 - aree potenzialmente franose per caratteristiche litologiche "; in tali aree, secondo quanto previsto dall' art. 14 delle norme di P.A.I. , l'edificabilità è condizionata all'esecuzione di indagini geologiche e geotecniche atte ad escludere situazioni di rischio per la pubblica e privata incolumità;
- in parte tra le aree a **pericolosità di frana elevata (P3)**, essendo classificata in "C2 — aree soggette a franosità in terreni detritici e acclivi " e, per una piccola porzione, lungo il margine Nord, in "B —frana quiescente ". In tali aree, gli interventi che saranno previsti e descritti nel dettaglio in fase di Piano Attuativo o, in mancanza, in fase di intervento diretto, dovranno essere realizzati nel rispetto di quanto previsto dall'art. 13 delle norme di P.A.I. ed eventualmente laddove necessario sotto osti a parere vincolante dell'Autorità di Bacino.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 13-14-15 delle norme di P.A.I. del Fiume Serchio, per la parte relativa alla pericolosità da frana e visto che per il P.G.R.A. la stessa area non rientra tra le aree classificate a pericolosità da alluvione , la Variante Urbanistica non risulta soggetta al Parere dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale.

Relativamente ai contenuti del Piano di Gestione delle Acque, per gli interventi previsti in Variante sono individuate le adeguate misure per la mitigazione e/o compensazione necessarie a minimizzare, la permeabilità dei suoli, a garantire che gli interventi previsti, nell'area a destinazione "Rurale, Territorio agricolo", non determinino impatti, negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei, sia funzionali al miglioramento della qualità dell'aria, a ripristinare le caratteristiche vegetazionali, alla salvaguardia degli elementi naturali e morfologici funzionali alla connettività ecologica.

Le indagini geologico-tecniche svolte, allo scopo di verificare la fattibilità della Variante al Regolamento Urbanistico, ai sensi degli artt. 35 e 252ter della L.R. 65/2014, relativa alla realizzazione degli interventi previsti dal piano di sviluppo agricolo, su terreni posti in Coreglia Antelminelli Capoluogo, interni al perimetro del territorio urbanizzato, hanno portato, attraverso la realizzazione di elaborati cartografici di dettaglio, all'individuazione delle classi di pericolosità ed ai criteri di fattibilità per l'area di Variante, e definite anche le prescrizioni specifiche.

Si ricorda, come esposto nell'Elaborato G1: Relazione Geologico – Tecnica, che la Variante Urbanistica in questione non è soggetta a parere vincolante della competente Autorità di Bacino Distrettuale, fatto salvo quanto previsto per gli interventi che ricadranno nelle porzioni classificate in pericolosità P 3, per i quali ci si deve attenere a quanto disposto dall'art. 13 delle norme di P.A.I., sottoponendo gli stessi, in fase di Piano Attuativo o di intervento diretto, laddove necessario, al parere vincolante dell' Autorità di Bacino.

**Contributo tecnico**

*Il contributo tecnico riporta le seguenti indicazioni:*

- *Le aree metanizzate del territorio comunale sono puntuale oggetto di controllo gestionale, operato in ottemperanza ai disposti di norma vigenti, e atto ad ovviare, per quanto di ns specifica competenza, ad eventuali problematiche connesse alla sicurezza ed alla continuità del servizio di distribuzione mediante ispezioni sistematiche delle infrastrutture a rete di ns proprietà;*
- *Tutte le richieste di nuova fornitura o riattivazioni di forniture precedentemente sospese sono gestite attraverso specifico controllo documentale idoneo a valutarne la corretta realizzazione dell'impianto interno e la sua rispondenza ai requisiti previsti dalle normative vigenti. Nella circostanza il comune potrebbe farsi parte diligente, come peraltro previsto a suo carico dalla Delibera A.R.E.R.A. nr. 40/2014 e s.m.i., pianificando controlli a campione sui clienti finali onde verificare che quanto documentalmente prodotto e accertato risponda a quanto realmente realizzato.*
- *Le richieste di nuovi allacciamenti e/o estensioni della rete di distribuzione sono gestite in conformità ai disposti concessionari in essere con codesta spettabile amministrazione e nel rispetto delle specifiche normative di settore.*
- *A partire dall'anno 2019 è stata prevista la sostituzione massiva di tutti i contatori con servizio attivo attualmente installati sul territorio comunale con i nuovi contatori elettronici tipo "smart meter" in grado di fornire alla scrivente le letture attraverso il canale comunicativo del tipo punto-multipunto (trasmissione radio frequenza a 169 MHz) e conseguentemente riscontare alle aziende di vendita interessate i reali valori su cui poter determinare i consumi reali per le fatturazioni ai clienti finali.*
- *L'operazione di sostituzione massiva dei contatori ha reso nel contempo evidente, nel corso dello svolgimento delle operazioni di sostituzione, eventuali problematiche normative sorte tempo per tempo sia sui punti di riconsegna che sugli impianti interni dei clienti finali, imponendone l'adeguamento.*
- *Nel territorio del comune la campagna di sostituzione è già stata attuata e si è già conclusa.*
- *Al riguardo segnaliamo - nuovamente - l'opportunità che, quantomeno in caso di manutenzione straordinaria degli immobili, in particolar modo per gli edifici posti all'interno del centro storico, vengano recepiti negli opportuni regolamenti urbanistici i vincoli a realizzare nella circostanza opportune soluzioni tecniche (cavedi dedicati, alloggiamenti, etc.) atti a consentire una corretta ubicazione sia degli impianti interni di adduzione gas che dei relativi punti di consegna anche in ottica di arredo urbano.*
- *Qualora si prevedano eventuali interventi di recupero di aree attualmente dismesse, o una loro riqualificazione o una eventuale realizzazione ex novo, sarebbe opportuno che fosse operata una progettazione degli impianti in un'ottica di riduzione dei consumi energetici nonché di una corretta futura gestione delle infrastrutture a rete, andando magari anche a regolamentare il posizionamento dei sottoservizi all'interno delle aree di pertinenza pubblica.*
- *Il contributo tecnico fornisce inoltre utili indicazioni in merito ai principali vincoli operativi e gestionali inerenti al procedimento in oggetto correlato all'esercizio delle nostre infrastrutture a rete:*
- *Nella realizzazione di eventuali nuove opere, siano poste in atto tutte le misure volte a salvaguardare le strutture esistenti;*
- *In relazione a tali possibili interferenze dovranno essere garantite le distanze di sicurezza previste dalle vigenti normative (Decreto 16.04.2008; UNI EN 12007 1/2/3/4) ed in particolare la rispondenza ai disposti di cui alla norma UNI 9165 artt. 4 e 5:*
  - *Distanza da qualsiasi manufatto non inferiore a 2 mt;*
  - *Distanza per parallelismi, sovrappassi e sottopassi tra la ns. condotta e qualsiasi altro*

*sottoservizio non inferiore a 0,5 mt.*

- *Qualora ciò non fosse tecnicamente possibile sarà necessario concordare e porre in atto ulteriori protezioni idonee a garantire un grado di sicurezza equivalente.*
- *Dovrà inoltre essere assicurata la possibilità di accedere - liberamente, in ogni momento e anche mediante l'impiego di idonei mezzi operativi - alle superfici viabili e non su cui insistono le ns. infrastrutture di rete al fine di consentire la sicurezza e la continuità del servizio e garantire la possibilità di eseguire, con la dovuta capacità operativa e gestionale, le reciproche manutenzioni nel rispetto degli standard di sicurezza, così come previsti dall'A.R.E.R.A., relativamente alle reti ed alle apparecchiature di distribuzione del gas metano (controlli, manovrabilità, manutenzione, ricerca dispersioni, ecc.);*
- *Si evidenzia inoltre, stante le possibili, anche se marginali implicazioni, che tale Vs. realizzazione potrebbe generare, che le ns. tubazioni gas sono soggette, in rapporto alla vigente normativa (D.M. 23 febbraio 1971; UNI 12954:2002; UNI 11094:2004; Linee Guida APCE 2011), a sistemi di protezione catodica delle strutture metalliche interrate posti a salvaguardia dalla loro corrosione.*
- *Nell'area attualmente interessata dai lavori NON insistono infrastrutture di proprietà della scrivente*
- *Eventuali significative varianti e/o integrazioni progettuali siano tempestivamente comunicate onde consentirne la valutazione;*
- *Si precisa infine che qualsiasi lavoro che dovrà svolgersi in prossimità delle ns. condotte, dovrà essere preventivamente comunicato, autorizzato ed eseguito sotto la supervisione di ns. personale tecnico.*

### **Chiarimenti e integrazioni**

La Variante in oggetto non individua azioni in contrasto con le indicazioni contenute nel contributo tecnico.

In fase di realizzazione degli interventi dovranno essere seguite le indicazioni contenute nel contributo.